



Matrimonio e coppia di fatto

Ormai è generalizzata la pratica della coppia di fatto che vive come fosse sposata (*more uxorio*, si diceva una volta) ma senza aver contratto matrimonio formale. Si giustifica il fatto sostenendo che non occorre un pezzo di carta ma che quello che conta è l'amore. In genere poi si ci si rende conto che il pezzo di carta è importante per tante questioni pratiche come gli assegni familiari, la pensione di reversibilità la eredità, e tante altre cose ed allora si contrae matrimonio anche formale. Il vero motivo è che non ci vuole impegnare per una vita e che quindi è molto più semplice la coppia di fatto che in qualunque momento si è liberi di lasciare senza alcuna conseguenza.

Questo significa che nel momento in cui mi accorgo che in fondo mi piace di più un'altra donna, magari più giovane, il matrimonio di fatto deve finire? Allora dobbiamo esaminare cosa è il matrimonio: fare sesso con qualcuno non significa matrimonio, fare coppia. Il matrimonio significa che due persone sono consorti: dividono la stessa vita, la casa, il bene e il male, salute e malattia, ricchezza e povertà. E questo è per tutta la vita, non esiste il matrimonio a termine: è vero che è previsto il divorzio o la separazione, ma questo significa che il matrimonio è fallito, non è andato come gli sposi credevano e si ripromettevano. Ma soprattutto, qual è lo scopo della coppia?

La continuazione della vita, la cosa più importante per ogni essere vivente. Ora, bisogna considerare che gli altri animali si prendono cura dei loro nati per un breve periodo, fino a che essi sono in grado di vivere da soli, dopodiché il legame sparisce e sono pronti per un'altra generazione. Per noi umani è molto diverso: noi non aspettiamo certo che un nostro figlio sia autonomo per avere altri figli, abbiamo figli di età diversa. Il tempo perché i figli siano autonomi è molto, molto lungo, e anche dopo che sono divenuti adulti il rapporto continua e si rinnova poi anche nei nipotini (solo gli umani diventano nonni).

Tutto questo significa che, in pratica, il compito di una coppia nel rinnovare la vita dura tutta la loro vita. Se non si comprende questa legge fondamentale dell'umanità, allora non si comprende il matrimonio: perché mai non si potrebbe fare sesso con tutti quelli che ci capitano, perché la gelosia, il senso dell'unità, la solidarietà, la reciproca assistenza fino alla fine della vita. Questo significa che alla fine la coppia di fatto scoraggia ad avere figli: una vera tragedia perché la denatalità minaccia la nostra società dalle radici. Ma non poniamo la questione su un piano di dovere verso la società ma su quello della autorealizzazione. Fare sesso con una donna qualsiasi può dare un certo piacere ma la gioia, la felicità può darcela solo una donna che ti ama veramente, che è tutta e solo tua, che ti dedica la vita (ovviamene vale anche per un uomo).

Soprattutto quella con cui dividi la gioia della genitorialità, del primo dentino, della prima parola, delle torte del compleanno, del primo giorno di scuola e così via. Che senso ha la vita senza queste gioie naturali, che c'è di peggio che invecchiare solo e triste. I figli sono sempre e comunque un enorme e infinito compito, ma se noi desideriamo dei figli è perché, comunque, essi ci riempiono e danno senso alla nostra vita.

Non si tratta quindi di etica, di precetti religiosi ma di gioia, felicità autorealizzazione. È vero che la vita è una sola ma proprio per questo vale viverla senza l'amore e senza il sorriso dei bimbi? A me pare di no. E vero che la attrazione sessuale, pure essendo la base dell'amore di coppia, non basta: occorre molto altro: quello che noi chiamiamo vero amore.

Ma come si fa a sapere se si tratta di vero amore o di infatuazione passeggera o qualcosa di mezzo? In realtà lo sappiamo solo dopo: se si è trascorsa una vita felice insieme e ci si vuole bene come e più del primo giorno, allora è vero amore. Il matrimonio che ho visto cominciare con il più grande amore è finito dopo qualche anno; il matrimonio che ho visto più riuscito per l'intera vita, con immutato amore, era un matrimonio combinato.

Allora non dobbiamo pensare che un matrimonio debba durare finché dura il sentimento, in altri termini, che ognuno dei due possa scioglierlo quando gli pare e piace perché allora il vero fine del matrimonio, la educazione dei figli passa in secondo piano. Diciamo pure che in genere ma non sempre l'uomo appare più riluttante al matrimonio formale. Si pensa che le donne siano favorite nelle separazioni. E vero che a ogni momento si grida alla parità di generi ma nella realtà questo non avviene: nelle separazioni e divorzi le donne sono favorite perché si intende salvaguardare i figli, a cui è stato negato IL DIRITTO di avere una famiglia secondo natura.

Quindi i figli vanno affidati alla madre, considerata la più qualificata per prendersene cura, e quindi a lei la casa coniugale e il mantenimento, mentre il povero marito finisce a volte col dormire in auto. Capisco che non sia giusto per lui, ma l'interesse dei figli prevale e la donna spesso ne approfitta pure.

Giovanni De Sio Cesari